



## ONE VET MORE HEALTH – OLTRE LA VISIONE L’AZIONE

Queste sono le AZIONI principali che i componenti della lista *One vet - more health* metteranno in campo durante prossima legislatura ordinistica 2025-2028. Il presente documento declina e dettaglia attività ordinistiche e azioni riferite a obiettivi di sistema:

- **revisionare il Codice Deontologico** adeguandolo alle trasformazioni della professione e della società
- **riscrivere le regole poste alla base delle professioni regolamentate.** Il sistema si è rivelato inefficiente, in difficoltà nel gestire i compiti che gli vengono affidati, ma al contempo oppresso da una serie di adempimenti inutili, costosi che gravano sugli Ordini professionali quali enti sussidiari dello Stato e pertanto assimilati alle pubbliche amministrazioni. La Legge di riordino della disciplina degli Ordini delle professioni sanitarie a distanza di 7 anni non ha ancora i Decreti attuativi. La riforma del procedimento disciplinare tarda ad essere attuata ed i procedimenti disciplinari non hanno fine: gli Ordini sono impotenti e delegittimati, la CCEPS è inerte e lo schema di riforma recentemente prospettato non appare scevro di criticità;
- **definire con una Legge dello Stato l’ “atto del medico veterinario”** per la formale identificazione del ruolo e delle prerogative professionali, a chiarimento dei limiti della propria responsabilità ed a tutela della professione;
- **impegnare FNOVI nel ruolo di servizio e supporto verso gli Ordini provinciali,** attraverso l’implementazione di metodi di concertazione e condivisione con soggetti istituzionali e no. La Politica, oggi più che mai, è condivisione di idee e di responsabilità.
- **monitorare e contingentare la nascita delle “nuove professioni”** intervenendo nelle attività di stesura di prassi e norme UNI;
- **sostenere ed affiancare la formazione accademica,** attraverso la revisione dei programmi di studio in armonia con gli altri Stati europei per aggiornare e modernizzare il profilo professionale (conoscenze e abilità) del medico veterinario; si promuoverà l’attivazione di un tavolo tecnico con il Ministero dell’Università, il Ministero della Salute, la Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti universitari veterinari e la FNOVI per un confronto sulle modalità di accesso al corso di laurea, al percorso di studi,

all'integrazione del sesto anno ed alla riforma della formazione post-laurea. La FNOVI, attraverso l'analisi dei contesti e delle necessità, potrà dare indicazioni relative ai fabbisogni tenendo conto della reale domanda di prestazioni veterinarie nel settore pubblico e nel mercato, in relazione anche ai vari ambiti della professione, con una riduzione della distanza tra domanda e offerta. Inoltre, la FNOVI si farà parte attiva nell'orientamento degli studenti, già prima dell'accesso e durante il corso di laurea, per colmare le carenze in determinati ambiti della professione;

- **riformare le specializzazioni veterinarie** È prioritario e non più procrastinabile equiparare il personale medico veterinario a quello medico chirurgo che beneficia di borse di studio per tutto l'arco del corso della specializzazione. Le scuole di specializzazione vanno riformate impiegando i medici veterinari specializzandi in attività professionali presso gli ospedali veterinari, le ASL e gli IZS. I percorsi formativi dovranno essere realmente specialistici con un impiego concreto ed obbligatorio nelle attività del SSN. Andranno programmate sedi e numero di posti disponibili con modalità di selezione chiare e definite;

- **promuovere la disciplina dell'equo compenso nel rapporto con piccoli committenti e con i privati**

- **revisionare i parametri applicabili nella liquidazione (giudiziale) dei compensi** dei medici veterinari tenendo conto dei nuovi modelli di erogazione delle prestazioni e della necessità di garantire adeguatezza del compenso in relazione all'importanza dell'opera prestata;

- **modificare il sistema ECM e valorizzare il sistema integrativo SPC**. Abbiamo necessità di un sistema che valorizzi l'aggiornamento vicino ai sanitari che sono i destinatari del sistema. Burocrazia, costi, sistema ingessato, carenza di percorsi formativi destinati ad una professione complessa e diversificata, con platee scarsamente popolate. Sviluppo Professionale Continuo è la risposta della FNOVI. Il sistema va sostenuto e promosso anche in riferimento ai crediti compensativi da acquisire in tempi definiti dai continui posticipi;

- **promuovere la presenza di FNOVI nella Federazione Veterinaria Europea (FVE)** e nei Working Group tematici, ritenendo essenziale l'attività che si sviluppa in ambito europeo;

- **promuovere la figura del medico veterinario aziendale**, e del sistema di qualità nazionale del benessere animale. Inoltre, sarà indispensabile promuovere la semplificazione delle check list e la loro rimodulazione riferita al "peso" dell'allevamento";

- **partecipare alle attività dell'Osservatorio per l'uso dell'Intelligenza Artificiale** con il compito di definirne la strategia di utilizzo in ambito professionale e monitorare l'impatto sul mercato del lavoro;

- **promuovere la tutela istituzionale della** professione attraverso collaborazioni tra FNOVI, Ministero della Salute e Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per produrre campagne informative sull'importanza della salute degli animali produttori di alimenti, azioni di contrasto alle aggressioni e alle violenze ai danni dei medici veterinari;

- **lavoro autonomo – riconoscimento professionale - sicurezza – welfare – parità di genere.** E' necessario dare impulso a politiche che promuovano lo sviluppo del lavoro autonomo, al fine di consentire ai medici veterinari libero professionisti di esercitare la propria attività con adeguate tutele, anche attraverso la semplificazione amministrativa, prevedendo idonee agevolazioni fiscali, una adeguata conciliazione dei tempi vita-lavoro, con uno sguardo attento alla sicurezza del professionista e alla maggiore tutela delle professioniste veterinarie, così da garantire un appropriato riconoscimento professionale ed economico rispetto ad una funzione che richiede competenze sempre più complesse e articolate che non si esauriscono nell'ambito sanitario. È necessario proseguire l'interazione avviata con il Ministero del Lavoro anche tramite Professioni Italiane sulle peculiarità della professione del medico veterinario;

- **controlli ufficiali e altre attività ufficiali a livello nazionale, regionale e locale.** È necessario modernizzare i controlli (ad esempio, rafforzando l'approccio risk-based), semplificarli (rendendoli più uniformi), aumentarne l'efficienza e la trasparenza. La revisione dei controlli sulle aziende rende urgente creare strumenti pratici ed efficaci per programmare ed eseguire le attività degli enti responsabili;

- **intensificare l'impegno al contrasto all'antimicrobico-resistenza (AMR):** è necessario rivendicare alla professione veterinaria rilevanti progressi nella riduzione dei consumi di antimicrobici (-30% nel 2023 negli animali produttori di alimenti) ed aumentare l'impegno per un uso sempre più consapevole dell'antimicrobico e del farmaco in generale. E' necessario far conoscere ai rappresentanti della politica, delle istituzioni ed alla società la partecipazione dei medici veterinari al progetto europeo ESVAC (sistema di sorveglianza europea sulle vendite di antimicrobici nel settore veterinario), la Ricetta Elettronica Veterinaria; il sistema di *Classy Farm* per la categorizzazione del rischio, le attività di farmacosorveglianza, la formazione dei professionisti, degli stakeholders e degli operatori, le linee guida per l'uso prudente degli antibiotici. Inoltre, è da implementare la ricerca in materia di AMR in campo veterinario;

- **avviare azioni di semplificazione legislativa e chiarezza normativa:** i regolamenti europei e la normativa nazionale hanno generato un aumento significativo delle attività documentali a carico della veterinaria, sia pubblica che privata, con oneri rendicontativi e registrazioni che vanno semplificati. La semplificazione va estesa anche agli Ordini vessati di adempimenti da PA e che dispongono di risorse limitate;

- **valorizzare il ruolo del medico veterinario nei sistemi di One Health:** la professione veterinaria è stata dichiarata "essenziale" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale. È la WOAHA (*World Organisation for Animal Health*) ad avere formalizzato

l'approccio one health, la cui declinazione pratica è eminentemente veterinaria. Per migliorare l'efficacia occorre una sistematica interazione tra i gruppi professionali così da creare o migliorare l'efficienza delle reti esistenti. Gli scenari futuri della salute globale impongono cambiamenti culturali, formativi e comportamentali. FNOVI dovrà promuovere interfacce tra scienza, politica e cittadini, puntando allo sviluppo di politiche sanitarie basate su evidenze scientifiche. A tal proposito, occorre potenziare e rendere effettivamente operativo l'approccio One Health, quale legame indissolubile tra la salute delle persone e la salute dell'ecosistema, con sforzi globali per progettare e implementare programmi, politiche, norme e ricerche, ove diversi settori cooperino per raggiungere migliori risultati per la salute pubblica e affinché la prevenzione diventi un asset strategico del Paese e elemento portante della sostenibilità del nostro SSN;

- **rafforzare la partecipazione del medico veterinario nella tutela ambientale:** Il trinomio Uomo-Animali-Ambiente richiede una maggiore attenzione al ruolo della fauna selvatica negli ecosistemi ambientali e sanitari. È necessaria una stretta collaborazione intersettoriale tra sanità pubblica veterinaria e ambientale, superando le criticità derivanti da barriere organizzative nel Servizio Sanitario Nazionale e tra ministeri/agenzie governative. L'eterogeneità regionale, in termini di modelli organizzativi e gestione dati, rappresenta un'ulteriore sfida;

#### **Di seguito i candidati**

**Comitato Crentrale** 1. Gaetano Penocchio, 2. Giuseppe Argiolas, 3. Carla Bernasconi, 4. Emilio Bosio, 5. Vincenzo Buono, 6. Giunio Bruto Cherubini, 7. Brigitta Favi, 8. Giorgio Micagni, 9. Daniela Mulas, 10. Orlando Paciello, 11. Anna Palucci, 12. Stefano Scioscia, 13. Massimo Stramazzo, 14. Pierluigi Ugolini, 15. Luigi Emiliano Maria Zumbo

**Revisori dei conti** Andrea Gazzetta, Marina Perri, Fulvia Ada Rossi (supplente)